



RICORDO DELLA TRAGEDIA DI MARCINELLE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

6 agosto 2025

Mercoledì 6 agosto, dopo il Question Time delle 15, la Camera ha ricordato il disastro minerario di Marcinelle. Gli onorevoli che sono intervenuti sulla tragedia sono: On. Guerino Testa (Fdl); On. Toni Ricciardi (Pd); On. Simone Billi (Lega); On. Rosaria Tassinari (FI); On. Enrica Alifano (M5s); On. Ilaria Cavo (Noi Moderati); On. Daniela Ruffino (Azione); On. Francesco Mari (Avs); On. Maria Elena Boschi (Iv).

AULA DELLA CAMERA RICORDA ANNIVERSARIO STRAGE DI MARCINELLE

(ANSA) - ROMA, 06 AGO - L'aula della Camera sta ricordando, con qualche giorno di anticipo vista la chiusura dei lavori parlamentari per la pausa estiva, l'anniversario della strage di Marcinelle. Qui l'8 agosto 1956 un incendio, scoppiato nella miniera di carbone della cittadina belga, provocò la morte di 262 persone di cui 136 immigrati italiani.

MENZIONE CNEL E PRESIDENTE BRUNETTA.

MARCINELLE: TASSINARI (FI), UNA TRAGEDIA EUROPEA, SIA GIORNATA PER LE VITTIME DEL LAVORO

(AGENPARL) - Wed 06 August 2025 - Marcinelle: Tassinari (FI), una tragedia europea, sia Giornata per le vittime del lavoro "La strage di Marcinelle è riconosciuta come la tragedia, per antonomasia, degli Italiani



all'estero. Ricordando ogni anno, e quest'anno sono 69, i 136 connazionali che quell'8 agosto morirono lavorando in condizioni disumane insieme ad altri 126 loro colleghi, ricordiamo tutti gli emigranti italiani. I nostri nonni, i nostri zii, i nostri vicini di casa, che andando all'estero con la valigia di cartone, con il loro coraggio e la loro forza d'animo contribuirono, con le rimesse, alla crescita dell'Italia." Lo ha detto Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia, intervenendo in Aula in occasione della commemorazione della strage di Marcinelle. "I dati su questa tragedia sono noti e già stati ricordati. Voglio utilizzare questi pochi minuti commemorando Marcinelle con un ricordo del passato legato al mio territorio e uno sguardo al prossimo futuro – ha aggiunto Tassinari – Leo Becattini era un minatore di Rocca San Casciano, partito dalla Romagna proprio per lavorare a Marcinelle. L'8 agosto di sessantanove anni fa non era di turno, e si salvò. Ma voglio ricordarlo perché, appresa la notizia dell'incidente, corse alla miniera e mise a rischio la sua vita per salvare quanti più compagni possibile." "L'aspetto che riguarda il futuro è la possibilità, ormai concreta, che l'anniversario di Marcinelle diventi Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori. Una proposta avanzata al Parlamento europeo grazie all'impegno del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani e dell'On. Massimiliano Salini, Vicepresidente del Gruppo del PPE e dal Presidente del CNEL Renato Brunetta e sostenuta da tutte le principali famiglie politiche europee. A Marcinelle morirono minatori greci, polacchi, tedeschi, francesi, oltre a italiani e belgi. Fu una tragedia europea – conclude Tassinari – ed è giusto che quella data diventi memoria condivisa dell'Europa sociale, che mette al centro il valore del lavoro, la sicurezza e la dignità di chi lavora.



MENZIONE CNEL E PRESIDENTE BRUNETTA.

MARCINELLE: BILLI (LEGA) RICORDA LE VITTIME ALLA CAMERA

(LA4NEWS/9Colonne) Roma, 6 ago - "Oggi, a due giorni dall'anniversario dell'8 agosto, rendiamo omaggio rendiamo omaggio alla memoria delle 262 vittime del disastro di Marcinelle, tra cui 136 cittadini italiani. Minatori che affrontarono sacrifici e pericoli indicibili, lavorando in condizioni disumane e spesso mortali per costruirsi un futuro lontano da casa. A Marcinelle, insieme al Ministro Tajani e al nostro Ambasciatore Favi, ho avuto l'onore di incontrare l'ultimo dei minatori sopravvissuti, Urbano Ciacci. Con emozione mi ha detto: "La nuova emigrazione non sa quello che abbiamo sofferto, sono qui per testimoniare quello che abbiamo passato dentro a quel buco nero". Ricordiamo questi tragici fatti per commemorare le vittime, e come monito per le nuove generazioni: che simili tragedie non accadano mai più. Le condizioni terribili di lavoro di allora portarono a leggi più severe e a relazioni internazionali più responsabili, ma c'è ancora tanto da fare! Ricordo la proposta del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, per istituire l'8 agosto come "Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro e per la tutela e la dignità dei lavoratori" così che la tragedia di Marcinelle diventi memoria condivisa di tutta l'Europa. Quando incontro gli anziani connazionali all'estero, mi dicono sempre: "Siamo emigrati e abbiamo fatto tanti sacrifici solo per un motivo: garantire un futuro migliore ai nostri figli." A loro va la nostra stima e il nostro rispetto: grazie, siete il nostro orgoglio! E un grande abbraccio alle famiglie delle vittime". Lo ha dichiarato Simone Billi, unico deputato per la Circoscrizione Estero-Europa della Lega Salvini Premier e presidente del Comitato sugli Italiani nel Mondo, intervenendo in Aula a Montecitorio.



MARCINELLE. TESTA (FDI): RICORDO TRAGEDIA PIU' VIVO CHE MAI
(AGENPARL) - Wed 06 August 2025 - **MARCINELLE. TESTA (FDI):
RICORDO TRAGEDIA PIU' VIVO CHE MAI** “Sono passati sessantanove
anni dalla tragedia di MARCINELLE in Belgio ed è più che mai vivo il
drammatico ricordo di quel terribile incendio che divampò nella miniera di
carbone 'Bois du Cazier' che provocò la morte di 262 persone. Più della
metà erano italiani, di cui 60 erano abruzzesi. Ci tengo a ricordare che la
maggior parte delle vittime era originaria della provincia di Pescara, in
particolare di Manoppello, Lettomanoppello e Turrivalignani. Molti dei
minatori di MARCINELLE erano dunque nostri connazionali, avevano
scelto di abbandonare la propria terra d'origine nella speranza di garantire
un futuro migliore alle proprie famiglie, ai propri figli e lavoravano con
grande dedizione, umiltà e sacrificio, in condizioni disumane. La catastrofe
avvenuta a MARCINELLE fu la più grande tragedia mineraria europea, che
ha lasciato una traccia indelebile nella storia della nostra nazione e
dell'Europa intera. Viene infatti considerata come una delle tragedie più
drammatiche avvenute sul lavoro e come la pagina più nera della storia
dell'emigrazione italiana all'estero. In ricordo di questo drammatico
avvenimento, oggi la miniera di Bois du Cazier è diventata patrimonio
dell'Unesco e per onorare la memoria ed il sacrificio dei nostri connazionali
che vi persero la vita, grazie al Ministro Mirko Tremaglia, che definì
MARCINELLE il 'simbolo di sangue e lavoro italiano', l'8 agosto è diventato
la “Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo”. Le
fiamme ed il buio della miniera hanno brutalmente strappato alla vita molti
nostri connazionali, ma la luce del loro ricordo continuerà ad illuminare i
nostri cuori e le nostre coscienze, facendoci riconoscere con grande senso
di gratitudine e di rispetto, il valore inestimabile del contributo economico,

sociale e culturale che la loro generosa opera ha dato alla crescita ed alla prosperità della nostra Nazione e dell'Europa intera". Lo ha detto nell'Aula della Camera Guerino Testa, deputato di Fratelli d'Italia, durante la commemorazione delle vittime della tragedia di MARCINELLE.

MARCINELLE: RICCIARDI (PD), TRAGEDIA FIGLIA DELLA MIGRAZIONE INDOTTA

Roma, 06 ago - (La4News/Agenzia_Nova) - La tragedia di Marcinelle "e' figlia della migrazione indotta. Nel 1946 il ministero del Lavoro promosse una campagna a tappeto, con un manifesto rosa, che invitava a partire per il Belgio. Il 23 giugno di quell'anno un accordo tra l'Italia e il Belgio prevedeva uno scambio terribile: 50mila minatori italiani in cambio di carbone, 200 kg per ogni lavoratore. Quell'8 di agosto del 1956 erano scesi nella miniera in 274, ben 262 non fecero piu' ritorno in superficie. 'Tutti cadaveri' furono le parole di Angelo Berti. Erano le 3.25 del mattino del successivo 23 agosto quando ogni speranza rimase seppellita". Lo ha detto il vicepresidente del gruppo del Partito democratico alla Camera, Toni Ricciardi, intervenendo in Aula per la commemorazione delle vittime di Marcinelle. Ricciardi ha continuato: "A Marcinelle si ritrovano i nomi di sempre: Antonio, Giuseppe, Angelo, e soprattutto i nomi del tempo: Primo, Secondo. Cinque furono i Rocco che perirono un chilometro sottoterra. Per cosa sono morti? Certamente non per il carbone. Gia' nel 1951 quello belga fu sostituito da quello americano che arrivo' grazie al Piano Marshall. Morirono per produrre energia, come nove anni dopo a Mattamark (Svizzera), dove il 30 agosto del 1965 si consumo' l'ultima tragedia dell'emigrazione italiana, della quale quest'anno ricordiamo i 60 anni. Una

lunga scia di sangue.
Una lunga linea rossa che si trascina fino ai nostri giorni, se pensiamo che ancora nel 2012 per il fondo malattie professionali belga la silicosi era ancora la prima causa di morte".

LPN-MARCINELLE: RUFFINO (AZ), RISPETTARE SEMPRE DIGNITÀ DEL LAVORO

Roma, 6 ago. (LaPresse) - "La tragedia di Marcinelle è un doloroso monito per tutti noi. La morte in circostanza drammatiche di 262 minatorio, di cui 136 italiani emigrati in cerca di lavoro e dignità, ci ricorda che la sicurezza sul lavoro non è una concessione, ma è un diritto imprescindibile da garantire con rigore e responsabilità. La dignità del lavoro deve essere sempre rispettata perché dietro ogni attività lavorativa ci sono vite umane, sogni e famiglie. Il progresso non può mai prescindere dalla tutela delle persone e lo sviluppo economico ha poco senso senza la giustizia sociale e il rispetto per chi lavora. Ricordando quelle vittime ricordiamo il diritto a difendere i lavoratori e promuovere condizioni di lavoro eque, sicure e dignitose". Lo ha detto Daniele Ruffino, deputata di Azione in occasione della commemorazione nell'Aula di Montecitorio della tragedia di Marcinelle.

MARCINELLE: BOSCHI (IV), DI LAVORO SI CONTINUA A MORIRE

(AGI) - Roma, 6 ago. - "Marcinelle e' la ferita simbolo di un'immigrazione fatta di fatica, sudore e riscatto. Quei lavoratori italiani hanno dato orgoglio al nostro Paese e forza alle loro seconde patrie. C'e' chi pensa che queste storie appartengano al passato, ma la verita' e' che esistono ancora: negli occhi di tanti stranieri che arrivano nel nostro Paese con la stessa speranza,



o la stessa disperazione, di chi partiva ieri". Così la presidente dei deputati di Iv, Maria Elena Boschi, intervenendo in Aula durante la commemorazione delle vittime di Marcinelle. "Purtroppo sappiamo che ancora oggi nel nostro Paese di lavoro si muore. Le chiamiamo 'morti bianche', ma bianche sono solo le lenzuola che coprono i corpi di coloro che perdono la vita. Sotto sono tutti uguali, italiani o stranieri, uomini o donne. E uguali dovrebbero essere i loro diritti", conclude.